Scritto da Luigi Basile
Venerdì 17 Gennaio 2014 21:21



AVELLINO – Le tensioni tra il sindaco di Avellino, Paolo Foti, e la componente di sinistra del Pd irpino, guidata da Lucio Fierro e Francesco Todisco, vanno in soffitta. A sancire la pace tra le parti un incontro organizzato dal circolo “Vittorio Foa”, tenuto nella storica sede di via Carlo Del Balzo, sui temi dell’amministrazione comunale del capoluogo presenti anche gli assessori all’Urbanistica, Vanacore, e ai Lavori pubblici, Barra. “Si riapre un dialogo – ha affermato il primo cittadino – con una parte dei democratici che si era interrotto non per mia responsabilità. Adesso dobbiamo guardare in avanti e lavorare tutti per il futuro di Avellino”. Nel giro di un mese Foti è riuscito a ricompattare, dopo la verifica interna, il gruppo consiliare e le diverse anime del partito. L’area di sinistra del Pd, invece, può uscire dall’angolo dopo che era rimasta fuori sia dalla sfida elettorale delle scorse amministrative, che dal riassetto congressuale dei democratici.

Le priorità dell’esecutivo di Piazza del Popolo, in questo momento, sono la chiusura delle opere pubbliche del centro, a cominciare dal tunnel e dal Mercatone, la rimodulazione del restauro di Piazza della Libertà e dell’intero pacchetto di Europa Piu (con la delocalizzazione del parcheggio interrato ed un nuovo progetto di rifacimento dell’agorà con la conservazione delle fontane) e la riqualificazione di ampie zone della città, soprattutto periferiche. Una sfida che si giocherà in gran parte, come ha precisato il sindaco, sul fronte dei fondi europei che verranno assegnati dalla Regione. “È tempo di dire basta – ha chiarito Foti – ai cantieri infiniti, alle grandi opere e all’espansione edilizia. Non un metro cubo in più bisognerà realizzare. Il Comune punterà piuttosto sulle manutenzioni necessarie per restituire decoro al capoluogo. Dovremo valorizzare il centro antico, la collina della Terra, per preservare ciò che resta della nostra memoria. In passato c’è stata scarsa attenzione per la salvaguardia delle testimonianze storiche ed architettoniche. Senza contare che gli stessi cittadini e non solo le istituzioni hanno abdicato al controllo del territorio, lasciandolo in balia del degrado e della stupidità dei vandali. Soltanto così si spiegano i casi dell’Eliseo e dei parchi urbani. Altra zona a rischio è Piazza Kennedy. Per questa ragione istituiremo una postazione dei vigili urbani nella struttura dei giardinetti. È un segnale che intendiamo dare”.

Foti non nasconde un timore rispetto agli appalti che saranno banditi dall’ente: “Non sono soltanto un’opportunità per Avellino e per l’economia locale, ma anche un attrattore degli appetiti malavitosi. La nostra città non è immune alla camorra, che inquina le attività produttive, ma anche le coscienze delle persone. E domani potrebbe entrare persino nelle amministrazioni

pubbliche". L'obiettivo, quindi, è costituire un'unica stazione appaltante presso la prefettura, anche per i Comuni limitrofi, che possa limitare il pericolo di infiltrazioni criminali. Resterebbe, però, da affrontare e risolvere l'altro vero punto debole: i ribassi d'asta. Una trappola per gli enti che alimenta speculazioni, contenziosi, scarsa qualità degli interventi, sfruttamento dei lavoratori e il solito giochetto delle varianti, con conseguente aumento dei costi.

"Per dare un volto nuovo alla città – ha proseguito il sindaco – metteremo a punto anche un meccanismo di sostegno ai privati per effettuare lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza dell'edificato". Tra le novità annunciate da Foti un progetto per la ricostruzione della Dogana e l'istituzione di un centro per lo sviluppo imprenditoriale. Nell'antico palazzo dovrebbe trovare posto anche un ridotto del teatro Gesualdo. Sarà una struttura che si autofinanzierà. Verrà costituita una fondazione con i privati. Il Comune offrirà in dotazione soltanto la nuda proprietà del bene che acquisteremo sulla base di una nuova perizia di stima del valore dell'immobile. Nei programmi della giunta c'è spazio anche per le politiche sociali e la riorganizzazione di un sistema di mobilità.

"Negli ultimi anni – ha sostenuto Foti – non si è mosso nulla nel campo dei servizi sociali. Stiamo cercando di superare lo scoglio del commissariamento del Piano di zona. Finalmente tutti i sindaci dell'ambito A4, tranne uno, quello di Pratola Serra, hanno sottoscritto la nuova convenzione. Di lì ripartiremo. Per quanto riguarda i trasporti, invece, bisognerà investire sulla strada ferrata. Una partita che riguarderà l'area vasta e che andrà giocata a più livelli. Servirà anche per questo un aggiornamento del Piano urbanistico".

La strategia ed il metodo di lavoro proposto dal sindaco hanno incassato il favore del circolo "Foa". "Il governo della città – ha sottolineato Francesco Todisco – deve ridurre le distanze dalla comunità. Occorrono umiltà e discontinuità rispetto al galassismo. Bisognerà superare l'annichilimento delle coscienze e restituire dignità alla cittadinanza. Il nodo centrale è il recupero dell'identità. Soltanto così sarà possibile aprirsi ad orizzonti più vasti. La grande leva per raggiungere il risultato è la politica. Apprezziamo le intenzioni del sindaco, ma sarà necessario registrare il tiro".